lettera aperta

Domenica 12 giugno 2022 - Santissima Trinità anno LI n. 2648

CHIESA PARROCCHIALE DEI SS. GERVASIO E PROTASIO MARTIRI - CARPENEDO - Via S. Donà 2/a - 30174 Mestre (VE)
Tel. 041 5352327 - www.parrocchiacarpenedo.it - email: parrocchia@parrocchiacarpenedo.it

Orario delle Sante Messe: festivo alle ore 8:30 - 9:30 - 10:45 - 12:00 - 18:30
Santa Messa prefestiva alle ore 18:30 - Durante la settimana alle ore 18:30

INIZIA LA SAGRA DI CARPENEDO

In passato, per chiudere la pandemia, si celebrava una festa. Era un modo per dare speranza e riattivare il mercato. Chi aveva fede rendeva grazie al Signore. La sagra vuol raccogliere anche questa tradizione



Da mercoledì prossimo, 15 giugno fino a lunedì 20 giugno proponiamo la 28ª edizione della Sagra di Carpenedo. Per due anni abbiamo saltato questo appuntamento così prezioso per la nostra tradizione. Il Covid non ci ha permesso di realizzare in sicurezza la festa per tutti. Adesso, pur con tutte le precauzioni, possiamo riprendere quest'abitudine. Si tratta di un gesto coraggioso, realizzato per sostenere la speranza e la vitalità soprattutto dei più giovani. Ci rendiamo conto, infatti, che negli ultimi venti mesi molti fra noi hanno perduto entusiasmo, passione, letizia. La festa dei santi Patroni non venga in alcun modo recepita come un gesto superficiale né tantomeno come una iniziativa economica. Esattamente il rovescio. Va letta come un servizio alla vitalità di tutto il territorio, questa sagra è un gesto di dedizione al bene comune. Vi invitiamo dunque a partecipare numerosissimi e a chiamare amici, parenti, colleghi e compagni perché anche dalla riuscita di questo appuntamento si possa recuperare il senso pieno di una comunità che desidera ripartire. *don Gianni*

NOTIZIE DALLA PARROCCHIA
in primo piano



● **Non serve un medico…**

Ecco l'annuncio dell'ordinazione sacerdotale di un nostro seminarista. Sarà prete per la diocesi di Venezia anche se non serve essere medici per capire che non viene certo dalla fede delle nostre parrocchie. È polacco. Donato perché oramai siamo terra di missione. E purtroppo va così su molti fronti.
Carissimi, con gioia vi trasmetto l'annuncio dell'ordinazione presbiterale di don Bogumil Piotr Wasiewicz, diacono del nostro Seminario. La liturgia di ordinazione è fissata per sabato 18 giugno, alle ore 10:00, nella Basilica Cattedrale di san Marco. Siamo tutti invitati a questo importante appuntamento diocesano, ma particolarmente significativo per il presbiterio e la comunità diaconale. Fin d'ora preghiamo assieme alle nostre comunità per il futuro presbitero a servizio della nostra Chiesa diocesana.

don Fabrizio Favaro
Seminario Patriarcale di Venezia

● **Grest al via**

A partire da lunedì prossimo, 13 giugno, inizia il Grest per i bambini e i ragazzi della nostra parrocchia. Gli iscritti sono circa 140. Gli animatori, quasi tutti fra i 15 e i 18 anni, superano ampiamente la trentina. Abbiamo già fatto la riunione con i genitori e riportiamo qui qualche notizia sintetica. Il Grest inizia alle 08:15 del mattino e finisce alle 16:15 nel pomeriggio. Nel primo giorno ci si ritrova in patronato ma nei giorni seguenti l'appuntamento d'inizio sarà distinto per i vari gruppi. È importante partecipare al Grest portando da casa ciascuno i propri piatti, una borraccia, le posate così come si usa fare quando si pranza a scuola. Lo facciamo per contenere l'enorme spreco di plastica che di solito si sviluppa in questa occasione. L'attività si svolgerà in patronato e, secondo le necessità, anche nella splendida struttura del Boschetto dei 300 campi. Ringraziamo moltissimo quanti hanno lavorato incessantemente per garantire il buon esito di questa realtà. Grazie di cuore ad Alessandra e Vanessa, a Valì, Cristina e Katia e a quanti ancora si prodigano per questi giorni sereni a servizio dei nostri figli. Questa e tante altre iniziative, pur non necessarie secondo gli stretti principi della teologia, si svolgono anche per creare un ambiente di fiducia reciproca, clima necessario per la trasmissione della fede.

LA REGINA ELISABETTA
dritti al centro

Abbiamo visto in televisione il Giubileo per i settant'anni di regno della regina Elisabetta. Personalmente non ho dato alcun peso all'iniziativa. ho letto però alcuni articoli riportati sui giornali. Certamente in questa festa si manifesta l'affetto che l'Inghilterra nutre per la casa reale. C'è però ben altro da sottolineare. La stima che gli ingle-

CIQUATTRO
GRAPHIC & WEB STUDIO
• STUDIO GRAFICO • SITI WEB • FOTO E VIDEO
Via Trezzo 29 - Carpenedo - Mestre Venezia
041 5350903 info@ciquattrostudio.it ciquattrostudio.it

I.O.F. BUSOLIN S.N.C.
CARPENEDO - MESTRE
VIA SAN DONA', 13/A
TEL. 0415340744

info@venetaduplicatori.it
veneta duplicatori
SISTEMI PER L'UFFICIO E ACCESSORI
RIVENDITORE AUTORIZZATO
RISOGRAPH
MESTRE (VE) Via S. Donà 9/a Tel. 041 5 340 254 Fax 0415 340 855
info@venetaduplicatori.it

Macelleria
di Fabio & Cristina
La macelleria di prima qualità
Per soddisfare il vostro desiderio
di gusto e praticità
Via Ca' Rossa n° 155 - 30174 - Mestre
Tel: 041 616564

Macelleria
Fabio e Cristina
Via Ca' Rossa 155
Tel. 041 616564

si hanno per la regina non è frutto del caso o di una mentalità a noi ignota. I regnanti inglesi, durante la Seconda Guerra mondiale, sono rimasti al loro posto. Il re, pur balbuziente, con enorme vergogna ma grande determinazione, esortava il suo popolo alla speranza. La regina attuale, pur giovanissima, ha accettato il suo gravoso compito. Qui in Italia, al rovescio, durante la Seconda Guerra mondiale i regnanti hanno fatto i bagagli e sono scappati in cerca di comodità. Nessuna meraviglia dunque



che la stragrande maggioranza degli italiani abbia perduto l'affetto per la corona. C'è un secondo fatto da segnalare: la regina Elisabetta appartiene alla generazione di coloro che fin da giovani hanno portato il peso delle responsabilità rimanendo al proprio posto. quale differenza rispetto al nipote "ribelle" che appartiene invece a tutt'altro tempo culturale! E non ha esitato a fare le valigie per andare in cerca di una fortuna più redditizia e a buon mercato. Sono generazioni, tempi e mentalità a confronto.

AL RITROVO
CARPENEDO

via del Rigo, 14 - tel. 041.5347224

● **Mini-pellegrinaggio a Canale d'Agordo**

Mercoledì 22 giugno, viene proposta la visita al paese natale di Albino Luciani, Papa Giovanni Paolo I, che verrà proclamato beato il 4 settembre. Al mattino visita ai luoghi natali del Papa. Pranzo in ristorante, mentre nel pomeriggio ammireremo altre bellezze del territorio. Partenza dalla chiesa di Carpenedo alle ore 8:00, rientro previsto verso le ore 18:30 / 19:00. Costo complessivo euro 55,00. Per prenotazioni telefonare al 339-7702726 entro il 18 giugno.



● **Visita alla nostra chiesa**

In occasione della Festa Patronale dei Santi Gervasio e Protasio, si propone una visita guidata da Mario Carraro alla nostra chiesa parrocchiale, opera dell'architetto Giovanni Battista Meduna che l'ha resa armoniosa sia in ogni dettaglio della sua struttura sia nell'arredo. La visita è mirata a portare alla nostra attenzione segni, dettagli e particolari che normalmente sfuggono. La visita avrà luogo mercoledì 15 giugno: alle ore 16:00 ci si trova in chiesa e la durata sarà di circa un'ora. Ingresso libero.

● **Pranzo annuale**

Tutti gli amici e simpatizzanti del Ritrovo sono invitati al pranzo annuale, che si terrà domenica 19 giugno alle 12:45. Ringraziamo i volontari della sagra che ci propongono il seguente menu di pesce: aperitivo, bigoli in salsa, frittura di pesce, contorni, dolce e caffè. Costo euro 25,00. Seguirà una lotteria. Per la prenotazione telefonare al 339-7702726 entro il 14 giugno.

● **Corso di Yoga**

Venerdì 17 giugno dalle 9:00 alle 10:30 si propone un lavoro sulla colonna vertebrale rivolto a tutti anche a chi non ha mai praticato yoga. La prima parte sarà dedicata al risveglio fisico con semplici posizioni yoga, la seconda sarà dedicata al massaggio di riflessologia (di origine egiziana). Si lavorerà in coppia (si consiglia di individuare già il partner) massimo 5 coppie. Per adesioni telefonare al 339-7702726. Il corso è gratuito.

PENSIERI DEL PARROCO
...e non solo

● **I campi estivi**

Torno volentieri a parlare dei campi estivi. Dico subito che le iscrizioni sono abbondanti ma auspico vivamente la crescita delle presenze nel campo da domenica 24 a domenica 30 luglio per i ragazzi delle superiori. Al momento gli iscritti sono 15 ma potremmo sicuramente superare il doppio del numero. Ricordo che in passato questo campo è stato talvolta il più numeroso dell'estate. La stessa osservazione vale per il campo dei chierichetti che si svolge nell'ultima settimana di agosto, dalla domenica 28 alla domenica 4 settembre. al momento sono una ventina gli interessati, ma spero tanto che i genitori di seconda e terza elementare accolgano l'invito a non trascurare questa esperienza per i figli. In questo caso anche i genitori possono partecipare prestando qualche servizio alla casa. Serve anche la disponibilità di qualche cuoco verso la fine di luglio: se qualcuno legge queste righe e volesse aderire lasci il proprio nome in segreteria.

● **Il referendum**

In questa domenica siamo invitati a votare. Ci sono parecchi quesiti referendari che ci interpellano. Personalmente non mancherò di fare il mio dovere e, nel limite del possibile, alle 7 mi recherò alle urne. Devo

però ammettere che le schede non sono di facile comprensione. Ci chiamano ad esprimere il parere su quesiti complessi, materia per persone esperte di diritto. Mi domando quanti italiani possano realmente comprendere le esatte questioni in ballo; mi domando se sia davvero questo il modo per sviluppare una responsabilità democratica. Ritengo che su argomenti così specifici sarebbe dovere dei nostri politici dirimere le questioni: essi sono eletti e pagati per farlo. Da parte mia dunque partecipo e voto perché capisco che in democrazia è importante mostrarsi responsabili anche in queste occasioni. Concordo tuttavia con coloro che esprimono grande perplessità in questa circostanza.

● A **Gosaldo…**

Il fine settimana scorso la Malga è stata rimessa a nuovo ed è pronta ad accogliere bambini, ragazzi e giovani durante i prossimi mesi. Il fine settimana scelto coincideva con la celebrazione delle Cresime in parrocchia, con il primo lungo ponte in cui le famiglie potevano finalmente viaggiare libere da quasi tutte le restrizioni Covid e con la festa di Pentecoste. Ci siamo ritrovati



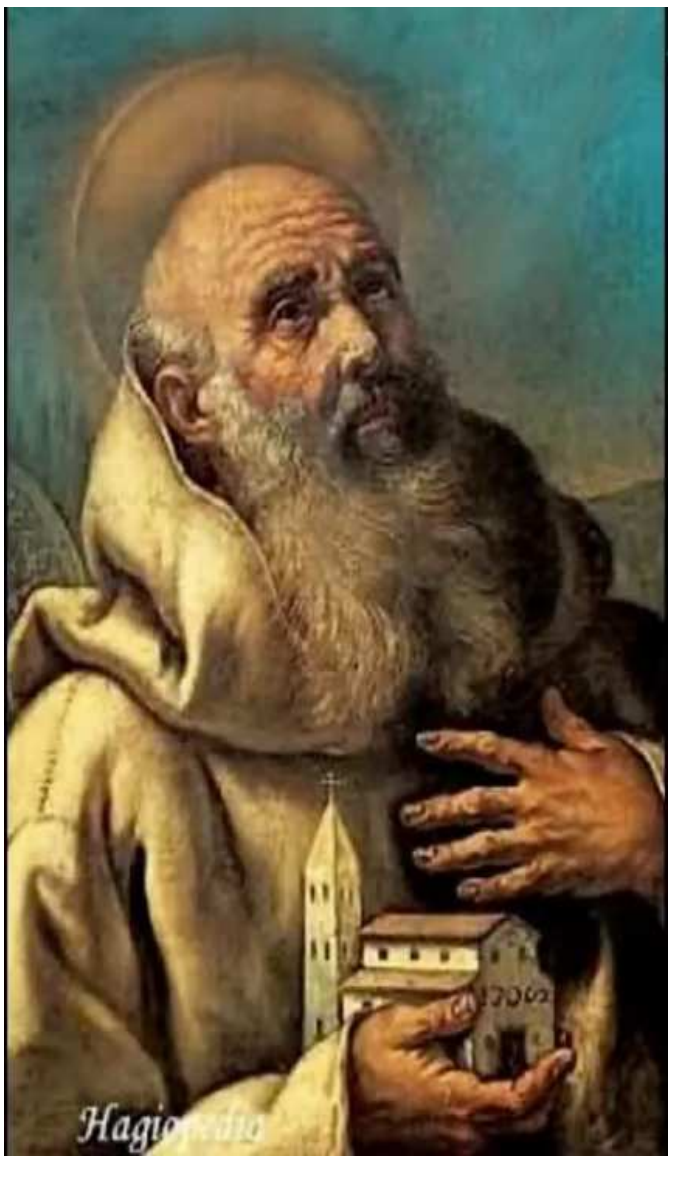


in un numero ristretto di volontari, alcuni sono venuti anche solo per un giorno: abbiamo lavorato intensamente, la sera eravamo stanchi ma pieni di gioia. La Malga mostra i suoi anni, ha sicuramente bisogno di migliorie e con calma verranno fatte, nel frattempo godiamola così: i canti, i giochi, il buon cibo, il fuoco della sera, la preghiera si possono fare e questo è importante, soprattutto in questo momento. Per il prossimo anno ci organizzeremo per tempo cercando di fissare i lavori lontani da ogni evento cosicché possano venire molte più persone perché il lavoro condiviso è meno gravoso e la compagnia rende tutto più facile. Ai nostri bambini, ragazzi, giovani, giovani famiglie: buoni campi scuola! *Daniela Bonaventura*

UN SANTO ALLA SETTIMANA

San Romualdo

“Caro Gesù, pace del mio cuore, desiderio ineffabile, dolcezza e soavità degli angeli e dei santi.” Con queste parole - ci riferisce il suo biografo S. Pier Damiani - Romualdo s’intrattiene col Signore, mosso dallo Spirito Santo, quando è raccolto in preghiera solitaria. Nasce a Ravenna fra il 951 e il 953, suo padre è il duca Sergio degli Onesti. Si innamora presto della vita monastica, che intraprende già a 20 anni. Inizia seguendo la regola cistercense nel monastero di S. Apollinare in Classe per tre anni, per poi condurre vita eremitica con un altro asceta nella laguna di Venezia, fino a quando ne ha 23. Nel suo peregrinare si reca anche in Spagna, nei Pirenei, dove rimane per dieci anni, seguendo l’esempio e la scuola di altri monaci. Tornato a Ravenna riesce a seguire la via monastica convincendo il padre. Persiste in quella che sente la sua chiamata: riformare la vita claustrale e consacrata, specie nei monasteri e negli eremi. Ne fonda molti, come l’abbazia di Fonte Avellana, vicino a Pesaro, e Camaldoli, presso Arezzo, dove in seguito nascerà la congregazione camaldolese, un ramo dei Benedettini, che coniuga vita di comunità (cenobio) con la solitudine dell’eremo. Tipica è la costruzione di celle singole intorno alla chiesa e di edifici di uso comune. Nel 1001 il giovane imperatore Ottone III, che vuole la collaborazione del santo



per riformare la Chiesa, lo convince a diventare abate di S. Apollinare in Classe, ma la sua vocazione è quella della solitudine e del rinnovamento della vita eremitica e quindi, dopo appena un anno, rinuncia all'incarico e continua le sue peregrinazioni, fondando nuovi eremi, da Montecassino all'Istria. Questa la sua regola, secondo la testimonianza di un discepolo: "Siedi in cella come in paradiso. Dimentica e gettati dietro le spalle tutto il mondo, vigile e attento ai buoni pensieri come un buon pescatore ai pesci. L'unica via per te si trova nei Salmi. Mettiti innanzi tutto alla presenza di Dio, siedi come un bambino contento della Sua grazia." Romualdo muore nel monastero di Val di Castro, da lui costruito, il 19 giugno 1027. Il corpo è conservato nella vicina Fabriano, nella chiesa di S. Biagio e Romualdo. *N. Fabris*



BRICIOLE

di don Mario Ronzini

Canzoni da leggere: Dio c'è
Ancora una canzone su Dio, con le raffinate parole del testo di Mimmo Cavallo e la perfetta esecuzione di Mia Martini, proposta al pubblico nel 1992. Non manca qualche volgarità (perdonabile). È interessante notare come le persone del mondo dello spettacolo professano il loro credo in modo originale, gridandolo non dai tetti, ma attraverso gli altoparlanti e gli amplificatori e il pubblico sempre numeroso ai loro concerti, spesso è esortato ad unirsi al canto ("e tu, gridalo: Dio c'è, canta con me, Dio c'è!"), diventando più o meno consapevolmente orante. Non ci sono più valori nella vita, no / non ci sono più; / è il desiderio del denaro che ci guida / come un gas ci spinge sù. / Dio, Dio, Dio, chi ci crede più? / Fra poco avrai vent'anni / e ci rimetterai le penne anche tu. / Occhi al cielo e suole al suolo, amore, come vedi / la morte delle idee non lascia buoni eredi / e tutti chiusi in un recinto / e la natura fa da parco / come indiani da riserva / condannati in questa merda, noi / che non ci basta mai. / Vite impazzite come code di lucertole tagliate, / e chi si ferma più? / C'è bisogno di un sogno in questo mondo senza uscite, / puoi darmelo tu. / Dio c'è, Dio c'è / che ti bussa per lavarti i vetri / sopra i muri scalcinati, sui portoni, / non c'è solo quello che hai nei calzoni, no. / Dio c'è, guarda fuori / c'è qualcuno che ha bisogno / che non siamo soli / e tu gridalo sui muri: / Dio c'è, canta con me. / Non ci sono più valori nella vita, no / forse non ci sono stati mai. / E quante case, quante chiese / tutte uguali, tutte orrende / e in questa

MEDITAZIONI IN LIBERTÀ

dalla liturgia all'attualità — *di Plinio Borghi*

La classica finale col botto: Pentecoste chiude formalmente e sostanzialmente il periodo dell'anno più forte e giustamente la liturgia non poteva collocare a ridosso altra festa se non quella della Trinità, una sublime sintesi del progetto di creazione e di salvezza che scaturisce dalla più alta espressione d'amore che si possa immaginare. Se prima della venuta del Salvatore l'idea di Trinità non aveva connotati ben precisi, oggi, dopo l'arrivo dello Spirito Santo che ha reso ogni cosa comprensibile, il tutto ha assunto una chiarezza inconfutabile. Gesù ci ha rivelato il vero volto del Padre (chi conosce me conosce il Padre..) e il Paraclito ci ha aperto la mente sulla Parola rappresentata dal Figlio. Domenica scorsa, nel vangelo, il nostro Maestro ci assicurava che se la mettiamo in pratica tutti e tre prenderanno dimora presso di noi. Ne consegue che a scaturire non può essere che un inno di gloria e una fiamma d'amore da tenere sempre viva con coerenza, perché è l'unica che rende concreta tale ospitalità: se viene meno cade il presupposto, il che equivale a una azione di sfratto vera e propria. Lascio immaginare lo squallore che subentrerebbe; lo stesso che se nella famiglia tipo venisse a mancare quel collante che la tiene unita e viva. La liturgia, che non è qualcosa di avulso dalla nostra quotidianità, rispetta perfettamente questi ruoli e pone la Trinità come "tenuta" di ogni espressione di lode e gloria nelle nostre preghiere, che, infatti, si concludono sempre con il Gloria a Padre, al Figlio e allo Spirito Santo, dossologia presente anche nella conclusione degli inni. Senza pretendere di penetrare il mistero, che non serve, è sufficiente osservare come lo esplicitiamo in ogni gesto benedicente (ci benedica Dio onnipotente, Padre, Figlio e Spirito Santo), in ogni manifestazione di fede, in cui mai ci sogniamo di pensare a Dio, se non nella sua manifestazione trinitaria e viceversa mai invochiamo le singole persone senza pensare di non rivolgersi a Dio stesso. Fin qui non ci piove, ma non basta. La nostra completezza come cristiani deriva solo dall'assumere l'essenza della Trinità, l'amore, come punto di riferimento e non solo nei confronti del fantomatico "prossimo" in generale, ma anche nel particolare, come nel rapporto coniugale e in quello con i figli. Nella famiglia, infatti, si traduce in pieno l'amore trinitario del quale non siamo solo riflesso, ma traduzione. Se no, non abbiamo capito non solo il mistero, ma neanche la sua portata.

lebbra edilizia / i becchini non si scelgono mai. / E non ci basta mai / e in questo mondo di falsi idoli / che mostra i muscoli / tu, tu che ci fai? / Tu senza Dio, amore mio, tu come me, tu come vai ? / Ma Dio c'è, Dio c'è / che ti bussa per lavarti i vetri, / proprio lì davanti dove non lo vedi, / fra gli indifferenti e i violenti / e gli assassini veri. / Dio c'è, Dio esiste / nonostante questo nero, Dio resiste/ e tu gridalo se credi / Dio c'è, canta con me. / Oh, Dio c'è, non è morto, / Dio esiste, Dio resiste, Dio è risorto / e tu gridalo sui muri: / Dio c'è, canta con me / Dio c'è / Dio c'è! /. *(continua)*

FAMIGLIE IN DIRETTA

parole condivise

Lo sguardo di Dio

Le letture di domenica aprono il cuore a una gioia profonda, alla contemplazione del grande mistero del Dio trinitario. Eppure la preghiera contemplativa mi sembra marginale nelle nostre famiglie e nella comunità: non so quanti di noi, ad esempio, preghino regolarmente almeno una parte della Liturgia delle Ore - *la preghiera della Chiesa a Cristo e con Cristo* -, o il tradizionale Rosario. Ci rivolgiamo al Signore, raccogliendoci nel silenzio, nel momento di prendere una decisione importante? Troviamo nella Parola motivo di pace e conforto nelle varie situazioni della vita? Ci pensavo all'incontro di presentazione del libro di don Giorgio Scatto, STORIA DI UN PRETE MARGINALE, interessantissimo per meglio comprendere la nostra chiesa locale, ma anche per scoprire uno spazio diocesano "di senso" per noi e le nostre famiglie. L'accogliente monastero di Marango, così come anche la casa "Maria Assunta" a Cavallino, sono occasioni preziose per darci un respiro spirituale. Durante un incontro del papa con alcuni bambini, una piccola partecipante gli ha chiesto di **pregar**e per lei, e Francesco: *è bellissimo quello che dici, è una cosa che dobbiamo chiedere l'uno per l'altro, perché pregare per uno di noi è come attirare lo sguardo di Dio su di noi. Franca Degan*





Questo è il periodo nel quale molti fra noi fanno la dichiarazione dei redditi o pensano a documenti analoghi dal punto di vista fiscale. Ricordo allora che ci sono alcune realtà della nostra comunità parrocchiale verso le quali è possibile destinare il 5 per mille. Ricordo anzitutto il nostro Centro Infanzia. Accoglie gratuitamente pure tutti i bambini scappati con le loro famiglie dalla guerra. Merita di essere sostenuto anche per questa iniziativa. C'è poi la nostra antichissima Fondazione Piavento che da secoli accoglie donne del nostro territorio in difficoltà abitativa, bisognose di un piccolo sostegno. Formano una splendida comunità. In terzo luogo merita di essere ricordata l'associazione "Il Prossimo" che guida il Centro di Solidarietà Cristiana Papa Francesco. È la realtà che in prima linea sta combattendo per dare una mano alle persone più fragili del nostro territorio e, in modo del tutto gratuito, sostiene quelli che fuggono dalla guerra dando cibo, abbigliamento, medicinali e molti altri generi di conforto. È possibile anche sostenere con il 5 per mille la Fondazione Carpinetum, nota a tutti per la sua intensa attività sociale. Non è soltanto un luogo sereno nel quale trovare conforto in mezzo a tante difficoltà, ma è anche una struttura che favorisce l'aggregazione, l'autonomia e la responsabilità di chi decide di trascorrere da protagonista la sua terza giovinezza. Infine non va dimenticato il Gruppo Missioni, Ente Filantropico che tante iniziative promuove in favore di comunità bisognose di aiuto in Kenya, India e Filippine. Di seguito elenchiamo i loro codici fiscali da riportare nei moduli a seconda della struttura che si desidera sostenere.

Il Germoglio: con denominazione "Associazione Germogliamo" codice fiscale 90178890274

Associazione Piavento:
codice fiscale 90017970279

Il Prossimo: codice fiscale 94089700275.

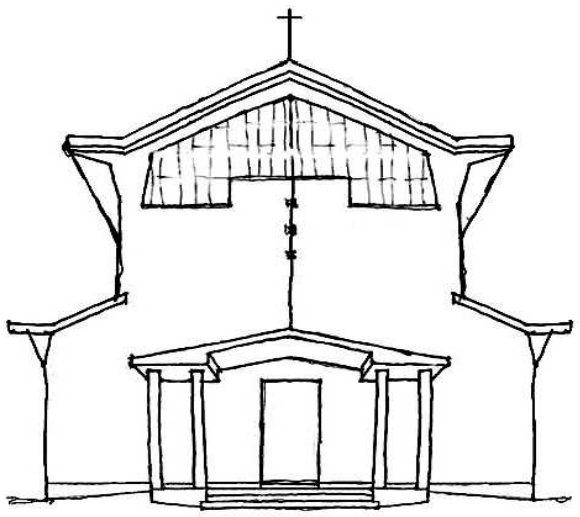
Fondazione Carpinetum dei Centri don Vecchi:
codice fiscale 94064080271

Gruppo Missioni Ente Filantropico:
codice fiscale 90194910270



CHIESA PARROCCHIALE

SANTISSIMA TRINITÀ

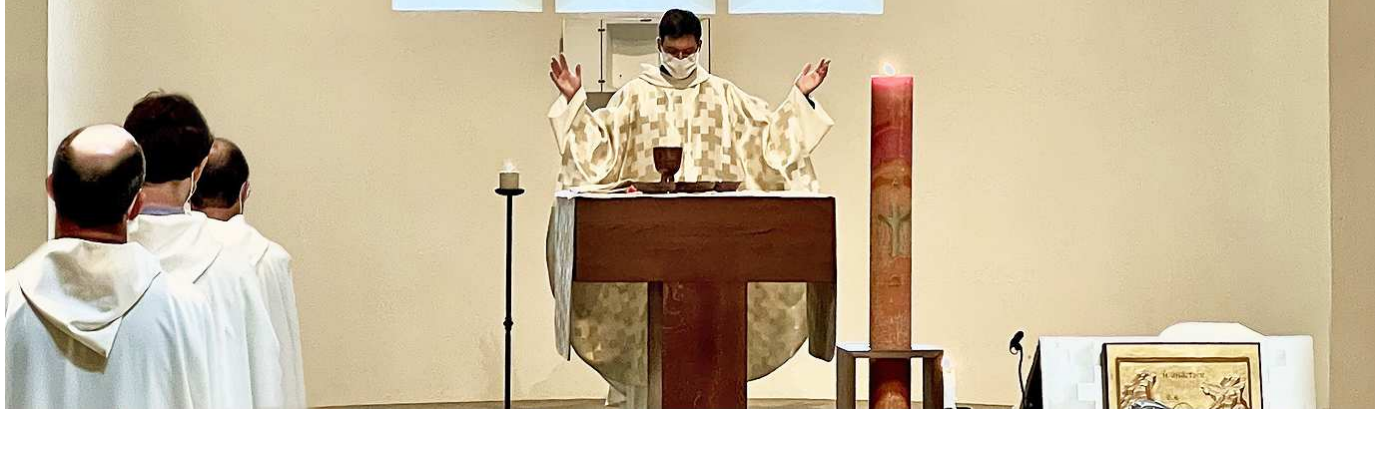


Via Terraglio 74/C - 30174 Mestre (VE)
segreteria della parrocchia (+39) 3317972363
e-mail: parrocchia@trinitamestre.it

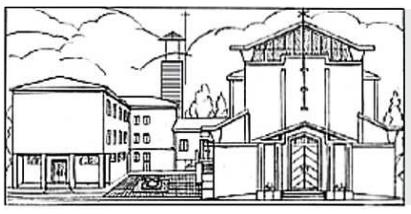
Domenica 12 giugno 2022 - Santissima Trinità
Orari delle Messe Festive ore 18:30 sabato o prefestivi - ore 10:45 domenica e festivi
Durante la settimana alle ore 18:30 con la Collaborazione Pastorale e in parrocchia come comunicato su questo Foglio

Festa della Santissima Trinità

Quest'oggi contempliamo la Santissima Trinità così come ce l'ha fatta conoscere Gesù. Facciamo Festa insieme a tutta la comunità, ma poniamo attenzione anche al tema teologico. Gesù ci ha rivelato che Dio è amore "non nell'unità di una sola persona, ma nella Trinità di una sola sostanza": è Creatore e Padre misericordioso; è Figlio Unigenito, eterna Sapienza incarnata, morto e risorto per noi; è Spirito Santo che tutto muove, cosmo e storia, verso la piena ricapitolazione finale. Tre Persone che sono un solo Dio perché il Padre è amore, il Figlio è amore, lo Spirito è amore. Dio è tutto e solo amore, amore purissimo, infinito ed eterno. Non vive in una splendida solitudine, ma è piuttosto fonte inesauribile di Vita che incessantemente si dona e si comunica. Lo possiamo in qualche misura intuire osservando sia il macro-universo: la nostra terra, i pianeti, le stelle, le galassie; sia il micro-universo: le cellule, gli atomi, le particelle elementari. In tutto ciò che esiste è in un certo senso impresso il "nome" della Santissima Trinità, perché tutto l'essere, fino alle ultime particelle, è essere in relazione, e così traspare il Dio-relazione, traspare ultimamente l'Amore creatore (Benedetto XVI). Tutto proviene dall'amore, tende all'amore, e si muove spinto dall'amore, naturalmente con gradi diversi di consapevolezza e di libertà. "O Signore, Signore nostro, / quanto è mirabile il tuo nome su tutta la terra!" (Sal 8,2) - esclama il salmista. Parlando del "nome" la Bibbia indica Dio stesso, la sua identità più vera; identità che risplende su tutto il creato, dove ogni essere, per il fatto stesso di esserci e per il "tessuto" di cui è fatto, fa riferimento ad un Principio trascendente, alla Vita eterna ed infinita che si dona, in una parola: all'Amore. "In lui - disse san Paolo nell'Areòpago di Atene - viviamo, ci muoviamo ed esistiamo" (At 17,28). La prova più forte che siamo fatti ad immagine della Trinità è questa: solo l'amore ci rende felici, perché viviamo in relazione per amare e viviamo per essere amati. Usando un'analogia suggerita dalla biologia, diremmo che l'essere umano porta nel proprio "genoma" la traccia profonda della Trinità, di Dio-Amore". *don Fabiano Longoni*

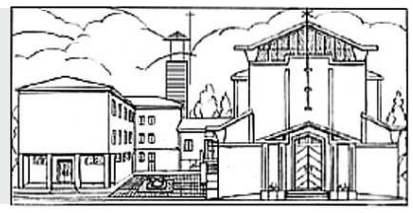


Altare dedicato alla Santissima Trinità. Le tre finestre (simbolo del Dio trinitario) comunicano una Luce che illumina i credenti e dona Vita alla Creazione, dietro la Chiesa uno splendido giardino della Risurrezione. Monastero di Bose - Biella



SANTISSIMA TRINITÀ - BREVI DALLA PARROCCHIA

Per ricevere il nostro foglio parrocchiale via Facebook chiedere amicizia a Fabio Longoni o scrivere a: parrocchia@trinitamestre.it



DOMENICA della SANTISSIMA TRINITA'

Padre e Figlio,
nomi che abbracciano
e che si abbracciano.
Spirito
nome che dice respiro,
dice che ogni vita
prende a respirare
quando si sa
accolta,
presa in carico,
abbracciata.
Dio non è
in se stesso
solitudine,
l'oceano
della sua
essenza
vibra di un
infinito
movimento
d'amore:
essenza
della Trinità.

Ermes Ronchi



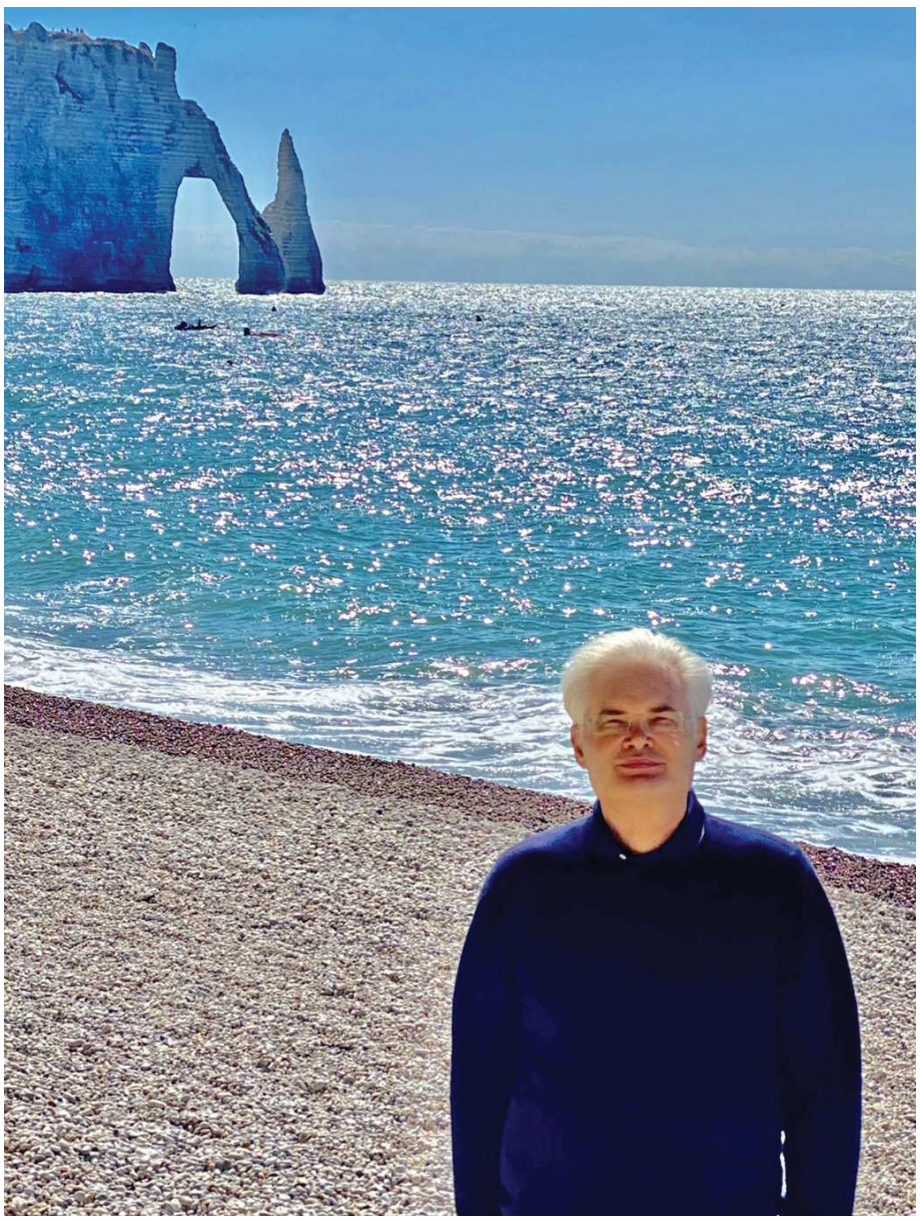
Lettera

Ho visto la nomina recente del nuovo Presidente della Conferenza episcopale Italiana, il card. Matteo Zuppi, Arcivescovo di Bologna. So che lei don Fabio è stato per più di cinque anni a Roma con un servizio presso la Cei come Direttore dell'Ufficio Nazionale per i Problemi sociali e il lavoro. Mi sembra giusto chiedere a lei cosa serve la Cei e di conseguenza il Presidente di una tale istituzione. Da Laico come sono penso che queste siano Istituzioni che hanno lo scopo di proteggere interessi politici e economici che la Chiesa ha in Italia, penso all'8x1000 o alle tasse agevolate o altri privilegi …Siccome la conosco e so che la sua sincerità non è mai nascosta, vorrei un parere sulla Cei sul nuovo Presidente e su quello che pensa, inflazione degli scopi che una realtà come questa contiene in se o propone alla nostra società moderna. Grazie. In amicizia *Filippo Siccardi*

Caro Filippo, la ringrazio per la sua lettera così chiara e provocatoria allo stesso tempo. Penso che molta gente, anche fra i cattolici, la pensi come lei. Siamo ormai un po' tutti scettici riguardo alla necessità e di conseguenza sullo scopo delle Istituzioni, di tutte, anche di quelle politiche. Così dobbiamo combattere dentro di noi lo scetticismo che abbiamo a causa del poco impegno che le Istituzioni ci testimoniano. Per tornare alla sua domanda, anche la Cei può essere considerata una Istituzione con tutti i suoi limiti. In realtà è necessaria, se non altro per raccogliere le istanze che i credenti, in ambito nazionale, pongono a tutti i cittadini. Chiedere giustizia per le persone più deboli, attraverso la Caritas sostenere i più poveri, aiutare la famiglia come centro della vita sociale, promuovere una buona politica, la conservazione dell'ambiente e la promozione del lavoro, oltre che conservare il patrimonio artistico e culturale che le nostre Chiese offrono a tutti credenti e non credenti. Non possiamo dire che questo non avvenga con il contributo reale delle Chiese che sono in Italia e la Cei lo ricorda a tutti e anche ai singoli credenti che devono farsene corresponsabili... e poi certo c'è l'8x1000 e forse, quelli che lei chiama altri privilegi. Io credo semplicemente che lo Stato riconosce attraverso di essi l'aiuto che la società nel suo insieme riceve attraverso la Chiesa… Sinceramente non so fino a quando questa situazione durerà. Forse queste attenzioni prima o dopo finiranno, dobbiamo essere preparati a camminare da soli. A noi preti e laici cristiani rimane il dovere di spendere bene questi aiuti in favore di chi ne ha veramente bisogno ...Detto questo la figura del Presidente è un garante verso lo Stato e le Chiese stesse che questi fini in ambito religioso e sociale siano promossi e sostenuti da tutti. Comunque su questi temi torneremo quanto prima. Un caro saluto. don Fabio

Concorso Luoghi dell'anima

Invitiamo i parrocchiani a mandarci foto dei luoghi, vicini o lontani, che definirei "dell'anima" che incontreranno che possono suscitare in loro una preghiera ..inizio io pubblicando una foto di qualche anno fa: Etretat, Francia. A fine estate premiazione a sorpresa..



In occasione della festa della Santissima Trinità, ringraziamo tutte le persone che hanno reso possibile la realizzazione del restauro delle sale del patronato. A breve, dopo l'incontro con il Consiglio parrocchiale per gli Affari Economici, vi informeremo sul progetto riguardante il restauro e la sanificazione delle mura interne della chiesa.

Ricordo dei defunti

Domenica 12 giugno ore 10:45 Defunti: Annibale De Nobili, Antonio Bottacin e Alberto Foletto